



### ● Il Ministro Frattini parla all'Assemblea Plenaria

- Valorizzare la cultura italiana
- Sostegno alle collettività espatriate

### ● Il voto referendario di giugno

- Alta partecipazione
- Ci vuole un'Anagrafe unica

### ● La legge 153 sulla formazione

- Proposte e suggerimenti

### ● Urgenza per il rinnovo dei COMITES

- Perplessità verso il testo approvato dalla Camera

### ● Lo sbarco in Europa di Rai International

- La difficile situazione canadese

### ● Riacquisto della cittadinanza italiana

“In rete con l'Italia” dedica un numero speciale ai temi trattati durante l'Assemblea del CGIE di luglio. **In primo piano:** le chance offerte dal semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea; le valutazioni sulle votazioni referendarie; la riforma della legge 153 sulla formazione; il rinnovo e il rafforzamento dei COMITES; lo sbarco in Europa di Rai International; il riacquisto della cittadinanza italiana. Presentati e approvati una serie di ordini del giorno per aiutare le nostre comunità all'estero e rafforzare il ruolo di raccordo tra la rete diplomatico-consolare e il sistema dei Paesi di accoglienza.

## Il Ministro Frattini parla all'Assemblea Plenaria

Il Ministro degli Affari Esteri Franco Frattini lo ha detto chiaramente: **“In questo periodo l'Italia ha la grande responsabilità del semestre di Presidenza dell'Unione Europea, un semestre durante il quale verranno a scadere importanti appuntamenti.**

Proseguono i lavori per la futura Costituzione europea ed è evidente la necessità di rinsaldare i vincoli euro-atlantici, mentre al contempo occorre lavorare per approntare soluzioni ad alcuni temi strategici: la crisi in Medio Oriente, il completamento del percorso di riunificazione dell'Europa, nuove relazioni con i Paesi della sponda meridionale e orientale del Mediterraneo. **L'Italia è chiamata a svolgere un ruolo di grande delicatezza in vari scenari regionali e potrà assolvere questo compito solo con un più stretto collegamento con le collettività italiane sparse nel mondo, che hanno arricchito i Paesi di residenza, senza però indebolire i legami con la Madrepatria”.**

### Valorizzare la cultura italiana

Particolare rilievo assumono oggi la promozione e il rilancio della nostra cultura all'estero, attraverso la valorizzazione delle principali espressioni del genio italiano. A questo proposito Frattini ha detto: **“Parte integrante del 'sistema Italia' sono le collettività espatriate.** Se oggi l'Italia è da tutti riconosciuta come Paese forte ed affidabile, lo si deve anche al lavoro ed all'impegno profuso da generazioni di italiani che hanno vissuto fuori dei confini nazionali e alle posizioni di prestigio che hanno saputo conquistarsi nei Paesi di residenza.

Ricordo i 353 Parlamentari di origine italiana, presenti nei Parlamenti nazionali di 27 Stati, prezioso anello di raccordo fra i rispettivi Paesi di appartenenza e l'Italia: con loro stiamo consolidando e intensificando rapporti di collaborazione. Penso anche agli scienziati italiani e di origine italiana nel mondo, riuniti nei mesi scorsi a Roma su iniziativa del Ministro Tremaglia: a loro è oggi riservata finalmente una particolare

attenzione. Il Governo sollecita ora il concorso di tutti questi italiani, delle loro energie e della loro attività, nella certezza che anche in questa importante circostanza potrà incontrare piena disponibilità ed impegno, così come avvenuto in passato”.

### **Sostegno alle collettività espatriate**

Il Ministro ha poi affrontato il delicato tema dei nostri concittadini in difficoltà, soprattutto in America Latina. Ecco quanto ha dichiarato all'Assemblea Plenaria del CGIE: “La necessità per il Governo di raccogliere energie per assicurare il pieno successo della Presidenza dell'Unione Europea, non significa però che verranno sottratti impegno ed energia alle tematiche che più vi stanno a cuore. Al contrario:

**l'aver assunto la guida dell'Europa, varrà a dare maggior slancio all'azione di governo anche nei confronti delle collettività**

**espatriate**, alle quali, posso assicurare, si continuerà a guardare con la consueta attenzione, consapevoli del ruolo che esse saranno chiamate a giocare nel prossimo futuro. Sappiamo che non tutti i nostri connazionali all'estero sono riusciti a costruirsi un presente fatto di benessere economico e di pieno inserimento nelle società ospitanti. E' ancora ampia e purtroppo in crescita l'area del disagio economico.

**La rete diplomatico-consolare ci segnala con preoccupazione la presenza di vasti settori di connazionali indigenti in numerose realtà: in special modo le cattive notizie riguardano il continente**

**Latino-americano**. E il mio pensiero va allora a quanti vivono in Argentina e in Venezuela, Paesi fratelli che da mesi fronteggiano una delicatissima congiuntura economica e politica. Il Governo non ha dimenticato questi connazionali più sfortunati, molto spesso anziani: il nostro impegno al loro fianco, la nostra assistenza si sono ulteriormente accresciuti proprio in questo esercizio finanziario. Il mondo della sofferenza rimanda - per affinità di argomento - ai temi della promozione della medicina e delle strutture ospedaliere italiane.

**Dobbiamo creare per le nostre collettività, non solo per le popolazioni locali, una rete di servizi sanitari di qualità**, sviluppando rapporti di collaborazione tra gli ospedali italiani nel mondo ed i centri di eccellenza sul territorio nazionale. E' un'iniziativa di grande rilievo, sotto il profilo umano e sociale, che concorrerà a dare prestigio alla presenza italiana all'estero. I contatti con il Ministero della Salute e con il Ministro per gli Italiani nel Mondo sono da tempo ben avviati e confidiamo che si possa giungere presto ad una fase più operativa”.

### **Il voto referendario di giugno**

La valutazione sul voto per corrispondenza, in occasione della consultazione referendaria di giugno, è stato un tema al centro del dibattito dell'Assemblea Plenaria del CGIE. Complessivamente i giudizi sono risultati positivi, innanzitutto per l'affluenza registrata, superiore a quella ottenuta in Italia. In prospettiva delle elezioni europee del 2004 sono state però messe in evidenza alcune inefficienze di percorso che potrebbero in futuro essere superate.

## Il Ministro Frattini parla all'Assemblea Plenaria

Valorizzare la cultura italiana  
Sostegno alle collettività espatriate

## Il voto referendario di giugno

Alta partecipazione  
Ci vuole un'Anagrafe unica

## La legge 153 sulla formazione

Proposte e suggerimenti

## Urgenza per il rinnovo dei COMITES

Perplessità verso il testo approvato dalla Camera

## Lo sbarco in Europa di Rai International

La difficile situazione canadese

## Riacquisto della cittadinanza italiana

### Alta partecipazione

Ecco quanto ha affermato Frattini a proposito del voto referendario: "Negli ultimi anni, grazie all'azione incisiva del Governo, alla passione del Ministro Mirko Tremaglia, all'attività del Ministero degli Affari Esteri e dell'intera rete diplomatico - consolare, sono stati compiuti progressi significativi e le collettività espatriate sono tornate a partecipare a pieno titolo alla vita nazionale, della quale per troppo tempo erano rimaste ai margini.

Il segno più tangibile di questa politica è rappresentato dall'approvazione della legge 27 dicembre 2001, n. 459 : la legge che ha consentito loro di esercitare il diritto di voto all'estero per corrispondenza.

Finalmente - lo scorso mese di giugno - per la prima volta nella storia - i cittadini italiani residenti all'estero hanno potuto partecipare alle consultazioni referendarie.

Al termine di un'attività preparatoria complessa - attività che ha richiesto un notevole sforzo organizzativo sia da parte del Ministero che delle Sedi all'estero - **sono state restituite dagli elettori 550.592 buste, pari al 25% circa dei plichi inviati. Tra i Paesi che ospitano le collettività più numerose e che hanno segnato un buon indice mi limito a segnalare la Svizzera col 31,76%, l'Argentina col 35,84%, il Brasile col 32,12%, il Canada col 30,71%, l'Uruguay col 35,72% e il Venezuela col 28,32%.** Si tratta di un risultato assai positivo.

Dobbiamo infatti considerare prima di tutto la modesta affluenza che ha caratterizzato la consultazione in Italia e naturalmente anche la scarsa influenza pratica che i quesiti rivestivano sulle attività dei connazionali residenti all'estero. Per questi motivi il risultato è lusinghiero: è la dimostrazione di quanto attesa fosse, da parte degli Italiani nel mondo, la possibilità di esercitare concretamente un diritto costituzionalmente garantito.

Alla prova dei fatti però, l'applicazione del nuovo meccanismo elettorale ha posto problemi che dovremo affrontare e risolvere in tempo per assicurare il regolare svolgimento delle prossime consultazioni elettorali. La Farnesina ha già avviato - assieme alla rete diplomatico-consolare - un'approfondita riflessione sul tema: **si dovranno adottare, di concerto con le altre Amministrazioni dello Stato interessate, quegli interventi necessari per porre i nostri connazionali all'estero nelle migliori condizioni possibili per esercitare il proprio diritto.**

Dobbiamo essere pronti per affrontare al meglio le prossime scadenze: le elezioni europee del 2004, le future elezioni politiche generali, che consentiranno a dodici deputati e sei senatori di rappresentare gli italiani nel mondo nel nostro Parlamento. Ancor prima ci attende il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'Estero (COMITES), organo di espressione diretta delle collettività e quello dello stesso CGIE, nelle settimane immediatamente successive".

### Ci vuole un'Anagrafe unica

Franco Narducci, segretario generale del CGIE, ha posto con determinazione l'accento sulle diverse inefficienze che hanno caratterizzato la votazione referendaria di giugno: "È doveroso da parte nostra premettere la valutazione sostanzialmente positiva per l'impegno profuso

dalla rete diplomatico-consolare, che in molti casi - con una mole di lavoro impagabile - ha posto rimedio al caos dei plichi elettorali forniti dal Ministero degli Interni. Indirizzi errati, persone che hanno ricevuto due plichi mentre tante altre non l'hanno ricevuto affatto, ex cittadine italiane sposate con stranieri che hanno ricevuto il plico per il fatto di essere ancora iscritte nell'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) del Comune di origine: ecco alcuni esempi di disfunzioni che hanno gravato su queste storiche elezioni, da cui bisognerà trarre le debite conseguenze per evitare che si ripetano nei futuri appuntamenti.

**Avevamo ritenuto che il Ministero degli Interni avrebbe fatto da interfaccia per l'allineamento tra i dati dei connazionali iscritti nell'AIRE e quelli presenti nelle Anagrafi della rete consolare, mettendo così in condizione decine di migliaia di cittadini italiani di esercitare il loro diritto al voto.** Non comprendiamo quindi per quali ragioni non sono stati adottati gli elenchi pervenuti dai Consolati di tutto il mondo. A distanza di 14 anni bisogna ammettere che la legge per l'istituzione dell'AIRE non ha dato i frutti auspicati e a nulla è valsa l'indagine parlamentare effettuata nel 1994, o l'azione di bonifica delle Anagrafi concertata tra MAE e Ministero degli Interni nel 1999 in vista delle elezioni europee e, da ultimo, l'operato del gruppo di lavoro interministeriale che avrebbe dovuto risolvere i problemi operativi in vista del voto sui referendum. **Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero richiama l'attenzione del Governo su quanto avvenuto,** invitandolo ad assumere provvedimenti urgenti per l'istituzione di un'Anagrafe unica degli elettori da realizzarsi sulla base delle Anagrafi Consolari bonificate. L'annoso problema delle Anagrafi potrebbe essere risolto anche cercando altri sbocchi. Per esempio - in analogia con quanto avviene in materia di rilascio dei passaporti - affidando l'allestimento degli elenchi elettorali alla rete diplomatico-consolare, trattandosi tra l'altro della Circonscrizione Estero, dopo aver assegnato maggiori risorse finanziarie al Ministero degli Affari Esteri”.

## **La legge 153 sulla formazione**

---

Una legge del 1971 in materia di cultura e formazione è decisamente superata dopo oltre 30 anni. Era stata infatti concepita per garantire un livello di istruzione dignitoso ai figli degli emigranti. Oggi però l'Italia non esporta più manodopera poco scolarizzata e dunque deve tentare di diffondere la propria lingua e la propria cultura a un'utenza più vasta, fatta di tutti coloro che vogliono avvicinarsi alla storia e alle tradizioni del nostro Paese. **Per questo il Ministero degli Esteri ha presentato una Riforma di Legge che è stata discussa durante l'Assemblea del CGIE di luglio. In quell'occasione il segretario generale Narducci ha commentato:** “La promozione della cultura italiana dovrà sempre più fare da traino allo sviluppo dell'economia e non esserne semplicemente al servizio”.

### **Proposte e suggerimenti**

Seguendo questa nuova impostazione il CGIE ha dato mandato alla IV Commissione tematica “Scuola e Cultura” presieduta da Graziano Tassello di raccogliere proposte, suggerimenti in un documento che



## Il Ministro Frattini parla all'Assemblea Plenaria

Valorizzare la cultura italiana  
Sostegno alle collettività espatriate

## Il voto referendario di giugno

Alta partecipazione  
Ci vuole un'Anagrafe unica

## La legge 153 sulla formazione

Proposte e suggerimenti

## Urgenza per il rinnovo dei COMITES

Perplessità verso il testo approvato dalla Camera

## Lo sbarco in Europa di Rai International

La difficile situazione canadese

## Riacquisto della cittadinanza italiana

verrà distribuito in ottobre a tutti i componenti del CGIE e che tiene conto del disegno di legge di riforma della 153.

Ecco alcune anticipazioni:

- la Commissione si chiede se la formazione professionale debba rientrare nella legge o seguire un percorso proprio.
- L'articolo 7 del disegno di legge parla di finanziamenti agli enti locali gestori di azioni formative e didattiche senza chiarire i tempi di erogazione dei finanziamenti per legge.
- L'articolo 14 dice che il personale docente è assunto in loco con contratto di diritto privato dagli enti gestori.
- La IV Commissione propone un riassorbimento graduale degli insegnanti di ruolo e il loro utilizzo nel campo della formazione dei formatori.

## Urgenza per il rinnovo dei COMITES

Franco Narducci ha ancora una volta evidenziato l'urgenza legata alla votazione dei COMITES: "Ribadiamo in questa occasione l'assoluta necessità di procedere al rinnovo dei COMITES, e chiediamo al Governo di predisporre al più presto gli atti occorrenti per mettere in moto la macchina organizzativa e di rendere contemporaneamente nota la data prevista per l'operazione di voto. **I connazionali, infatti, hanno bisogno di sufficiente tempo per sensibilizzare la comunità e procedere alla formazione delle liste, nelle quali dovrà figurare possibilmente una maggiore rappresentanza di giovani e di donne, il che comporta a sua volta un maggiore impegno.** A questo punto è legittimo chiedersi se voteremo con la vecchia o con la nuova legge. La procedura d'urgenza sul disegno di legge chiesta e ottenuta dal Governo ha portato il 2 luglio scorso all'approvazione del testo in prima lettura alla Camera dei Deputati, passato oggi all'esame del Senato. Questa forte accelerazione dell'iter legislativo di approvazione – di cui dobbiamo dare atto al Ministro Tremaglia e al Ministro Frattini – non può far dimenticare l'anno e mezzo perso, in cui la bozza elaborata dal CGIE si è arenata negli uffici del MAE".

## Perplessità verso il testo approvato dalla Camera

Narducci ha fatto osservare che il testo approvato dalla Camera non ha seguito completamente le indicazioni del CGIE: "Non possiamo nascondere la nostra insoddisfazione verso il testo approvato alla Camera, che in alcuni importanti aspetti si discosta dalla bozza elaborata dal CGIE e inviata ai Presidenti di Camera e Senato. Non è stata recepita, per esempio, l'esigenza di una norma transitoria che in prima applicazione della legge definisca l'elettorato attivo sulla base delle Anagrafi Consolari. Infatti, alla luce anche di quanto avvenuto in occasione del voto sui referendum, se non si vogliono escludere centinaia di migliaia di connazionali dal voto, la base elettorale non può essere quella determinata dall'AIRE. Inoltre, vi sono aspetti della legge come i poteri consultivi obbligatori sugli interventi indirizzati alla comunità e le modifiche apportate ai poteri contemplati all'articolo 3 che non ci soddisfano, al pari delle modalità di costituzione dei COMITES non elettivi. Vogliamo sperare che nel secondo passaggio parlamentare sia

ancora possibile recuperare i contenuti che ci stanno a cuore, e lo spirito bipartisan tra le forze politiche che sicuramente si addice ad una legge così importante. **Il voto per corrispondenza rafforza la legittimazione dei COMITES, che risulterebbe tuttavia priva di senso se non accompagnata da un reale rafforzamento dei loro poteri e della loro capacità di incidere sui processi d'integrazione delle nostre comunità nelle società di accoglimento”.**

## **Lo sbarco in Europa di Rai International**

La comunicazione e l'informazione sono due leve assolutamente strategiche per diffondere la cultura italiana nel mondo. Anche in questa Assemblea del CGIE il tema è stato discusso a lungo e tra gli altri è intervenuto Massimo Magliaro, Direttore di Rai International per parlare del possibile ingresso dell'emittente in Europa. **“Già da tempo altre emittenti di paesi europei ‘aggirano’ la normativa dell'Unione Europea che vieterebbe la trasmissione in Europa dei canali internazionali ‘dedicati’, ciò nel rispetto delle esigenze derivanti dal mondo globalizzato.** Tecnicamente questo allargamento all'Europa sarebbe possibile per la Rai tramite il satellite HotBird che copre gran parte del bacino mediterraneo arrivando fino a quei paesi ad est prossimi all'entrata nell'Unione. Il problema dunque è esclusivamente legato alla volontà politica, come si disse anche alla riunione di Casablanca. **Un discorso a parte si deve fare per lo sviluppo di quella informazione di ritorno, dedicata dunque ad illustrare agli italiani la vita e le esperienze dei connazionali da tempo residenti all'estero.** Questo tipo di ‘informazione’ ben difficilmente potrebbe essere assicurata dai canali tradizionali sempre alla ricerca di audience elevata ed erroneamente convinti del fatto che agli italiani residenti importi poco di avere notizie dei connazionali all'estero. Resta dunque una priorità quella di assicurare un canale informativo non solo dall'Italia verso l'estero, ma anche dall'estero verso l'Italia. È sotto gli occhi di tutti la difficoltà con cui le informazioni sugli italiani all'estero passano sulle reti nazionali e specialmente sui telegiornali, dimostrando da parte della Rai una notevole provincialità nel ‘fare informazione’. L'unica possibilità è proprio quella di potere trasmettere Rai International in Europa, mettendo a punto dei palinsesti molto mirati sia nei contenuti che negli orari”.

## **La difficile situazione canadese**

**Per quanto riguarda il contenzioso aperto con Tele Latino che in Canada trasmette i programmi di Rai International, la situazione è diventata ancora più grave.** “I responsabili di quell'emittente, dichiara Magliaro, sono arrivati fino al punto di interrompere senza alcuna cura non solo i normali programmi ma anche i notiziari e le telecronache degli incontri papali per inserire inserti pubblicitari. La comunità italiana, stanca di questo comportamento ha proposto anche una petizione per mettere fine a questo scempio. L'emittente canadese tenta di giocare le ultime sue carte a disposizione ma è quasi certo che presto la situazione tornerà sotto controllo e che il contratto verrà rescisso. Si stanno prendendo tutte le precauzioni per evitare o ridurre al minimo

## Il Ministro Frattini parla all'Assemblea Plenaria

Valorizzare la cultura italiana  
Sostegno alle collettività espatriate

## Il voto referendario di giugno

Alta partecipazione  
Ci vuole un'Anagrafe unica

## La legge 153 sulla formazione

Proposte e suggerimenti

## Urgenza per il rinnovo dei COMITES

Perplexità verso il testo approvato dalla Camera

## Lo sbarco in Europa di Rai International

La difficile situazione canadese

## Riacquisto della cittadinanza italiana

il possibile black out nel momento di transizione”. Proprio per sbloccare questa situazione Rai International ha presentato alle autorità competenti canadesi domanda di licenza di un canale digitale televisivo mentre in occasione dell'Assemblea del CGIE è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno con cui si chiede “l'intervento del Ministro degli Affari Esteri e del Ministro per gli Italiani nel Mondo allo scopo di sensibilizzare il Governo canadese su questa materia e di far rilevare l'esigenza per la comunità italo-canadese di avere le stesse opportunità culturali, sociali e politiche che gli Italiani hanno in tutti gli altri Paesi del mondo e che altre comunità etniche residenti in Canada già hanno”.

## Riacquisto della cittadinanza italiana

La III Commissione tematica “Diritti civili, Politici e Partecipazione” **presieduta da Mario Tommasi ha a lungo dibattuto sulla legge 5 febbraio 1992, n. 91 che permetteva il riacquisto della cittadinanza a coloro che – ai sensi della legge n. 555/12 – avevano preso la cittadinanza del Paese di residenza senza rinunciare in forma espressa alla cittadinanza italiana.** Tale problema è molto sentito dalle comunità sudamericane, in quanto in molti Paesi non era necessario rinunciare alla propria cittadinanza per prendere quella del Paese di residenza.

La sopracitata legge è stata vigente per alcuni anni, vi è stata qualche proroga, ma poi si è persa questa occasione. Per quanto riguarda coloro che hanno potuto usufruire di tale opportunità, si sono verificati dei casi di famiglie in cui i figli minorenni potevano riacquistare la cittadinanza italiana, mentre tale possibilità era preclusa ai figli maggiorenni; oppure il caso di figli nati da madre italiana anteriormente al 1° gennaio 1948. I membri della Commissione chiedono che si dia mandato al Comitato di Presidenza di seguire l'iter di tale vicenda.